

Opinioni&Commenti

RISPONDE

Marco Demarco



IL SINDACO E IL CANTAUTORE: LE NOMINE AL TEMPO DEL «FAMILISMO AMICALE»

I «post» che pubblichiamo di seguito sono tratti dal blog «Vedi Napoli» di Marco Demarco in «Corriere del Mezzogiorno.it»

Oddatino di piombo e suoi amici andava meglio? Forse sì, così si dava anche qualche incarico ai vecchi amici... e perché no, anche a qualche giornalista...

vmorra

Roberto Vecchioni, classe '43. Evviva il nuovo che avanza!

benedetto_cotrugli

Credo che la presenza di Vecchioni, un intellettuale, cantante, musicista, esperto di lettere classiche e dunque in tono con la storia napoletana, insegnante e dunque un lavoratore della cultura, sia l'occasione per aprire nuovi spazi di dialogo con nuove realtà della cultura in Italia, a Napoli e in Europa.

deno75

deno75 scrive che Vecchioni è «un intellettuale, cantante, musicista, esperto di lettere classiche e dunque in tono con la storia napoletana, insegnante e dunque un lavoratore della cultura», ovvero è «l'occasione per aprire nuovi spazi di dialogo con nuove realtà della cultura in Italia, a Napoli e in Europa». «Altro che Italia, questa è peggio dell'Africa», diceva Farini nel 1860, essendo capitato da queste parti e non avendo il dono del politicamente corretto.

Spezzifacili

Io, in tutta sincerità, sto con il sindaco. Si è assunto una responsabilità, ora saranno i risultati a parlare per lui. Se le cose andranno bene o male, sapremo a chi dare gli onori o le colpe. La collegialità non si può pretendere sulle nomine, altrimenti si arriva alla lottizzazione, ampiamente sperimentata da Bassolino&Iervolino e i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ultima cosa, andate a farvi un giro sulla pagina facebook di Oddati, guardate le sue foto e le sue esternazioni e ditemi se è un personaggio da Forum delle Culture. Suvvia.

Lettore 1054081

Egregio Demarco, è veramente diffi

ci e impegnarsi per apo i, ci sono troppi risentimenti, troppe incrostrazioni, troppi personalismi, e una trasversalità sotterranea che non giova alla città. Il dibattito da lei innescato, deve portare a una presa di coscienza collettiva, Napoli deve ridiventare protagonista in senso positivo.

pennadifalco

Nicola Oddati va cacciato perché è bassoliniano punto! Conta l'appartenenza, il sindaco dice la «parrocchia politica». Il merito e i criteri di una scelta non contano. Si cambia e non ha importanza come. Le scelte della giunta della legalità e del rinnovamento si fanno «ad imperium» e a prescindere dalla legge. Punto! Vecchioni è stato nominato e oddati cacciato ma non risulta che lo stesso Oddati sia mai stato revocato... c'è stato solo un editto mediatico sul giornale di riferimento del sindaco.

All'Asia sono stati revocati due consiglieri di amministrazione tra cui il sottoscritto, senza alcuna spiegazione o lacune di merito e a prescindere dalla legge. Ma bisogna cambiare. E se qualcuno si permette di criticare questo andazzo imperiale è un controrivoluzionario.

lucastamati

La storia di Vecchioni non è grave, è ridicola. In qualsiasi altra città o non sarebbe stata proprio pensata o sarebbe stata sommersa di fischi e pernacchie. Ha ragione chi dice che il nostro sindaco è più berlusconiano di Berlusconi. Ha nominato Vecchioni per ricambiare un favore elettorale. Vecchioni ha cantato per lui, lui lo nomina presidente. Non solo. Ma è evidente che la nomina è stata fatta non con l'occhio a Napoli e al Forum, ma alle future strategie nazionali del Nostro. Dunque, risparmiateci per favore almeno le prediche sulla nomina disinteressata.

vivina53

Pochi uomini politici eccitano il web come de Magistris. La conferma è venuta anche a proposito della nomina di Roberto Vecchioni alla presidenza del Forum delle Culture 2013. È bastato scuotere l'albero per far venire giù i frutti: decine e decine di «post» in due giorni, un confronto esplicito e senza troppi complimenti, sintomo di una elettricità politica molto alta. Credo che per Napoli sia un buon segno, un segno di vivacità. E anche se tra le fila dei demagogisti c'è molto entusiasmo, al limite del fana-

tismo, colpiscono le argomentazioni di molti, sia tra i pro, sia tra i contro. Prevale, in genere, un forte realismo. Sia tra chi ritiene che il sindaco faccia bene a fare piazza pulita dei bassoliniani, se questo serve a raggiungere l'obiettivo di una Napoli migliore, sia tra quelli che non si bevono la retorica arancione e presentano la nomina di Vecchioni per quella che è: uno scambio di favori tra un cantautore che si è esibito per il candidato-sindaco, e il sindaco che lo ripaga nominandolo presidente del Forum. Tuttavia, credo abbia ragione chi indica certo risentimento tra le note meno godibili di questo dibattito. Risentimento degli arancioni contro gli ex-bassoliniani, e risentimento di questi ultimi contro chi li ha scalzati dalla scena. L'auspicio è che un simile dibattito aiuti a riflettere sul vero tema che fa da sfondo al caso Od-dati-Vecchioni. Ed è il tema delle nomine. Vale a dire dei criteri scelti per la selezione degli uomini e delle motivazioni che accompagnano queste scelte. In un contesto di partiti deboli aumenta la responsabilità di coloro i quali devono provvedere a indicare direttori generali e consiglieri di amministrazione. Il rischio è che si superi il criterio della lottizzazione con qualcosa che non necessariamente costituisce una positiva novità. Qualcosa che nel mio blog ho definito «familismo amicale», per una voluta assonanza con il «familismo amorale». Il rischio, insomma, è che in mancanza di altro sindaci e governatori, nel compiere le nomine, non guardino al di là della propria cerchia di amici e conoscenti. Nel caso di de Magistris, poi, colpisce l'ispirazione fortemente mediatica della scelta. Quasi un cedimento a quei valori della spettacolarizzazione e della sanremizzazione la cui critica sembrava un dato acquisito della cultura della nuova sinistra. Ancora una volta il tempo del governo ridicolizza quello dell'opposizione.